

Gesù in cammino

Parole e segni del Regno di Dio

Scheda didattica - Compito di Realtà

Destinatari: studenti e studentesse della **Scuola Secondaria di Secondo Grado (Triennio)**

Competenze europee

1. Competenza alfabetica funzionale
2. Competenza digitale
3. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
4. Competenza sociale e civica
5. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Obiettivi di apprendimento

1. Ricostruire le tappe fondamentali della vita pubblica di Gesù
2. Comprendere il significato dell'annuncio del regno di Dio
3. Distinguere e interpretare parabole, discorsi e miracoli come forme della predicazione
4. Riconoscere nei miracoli il valore di "segni" che rivelano Dio e interrogano la libertà umana
5. Collegare il messaggio evangelico a domande di senso e situazioni contemporanee

Tempi: 1 ora (eventuale estensione a 2 ore per restituzione e approfondimento)

Materiali e risorse

1. **Video** La celebrazione dell'entrata di Gesù a Cafarnao
https://www2.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/TutteLeLuciDelMondo/IntegraleVol1/DDI/VIDEO_nuovi_franciscan/17_Celebrazione-entrata-Gesu-Cafarnao.mp4
2. **Immagine interattiva** Le nozze di Cana nella Cappella degli Scrovegni
https://www2.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/IlSorrisoDelCuore1/ImmaginilInterattive/nozze_cana/index.html
3. **Immagine interattiva** La risurrezione di Lazzaro
https://www2.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/IlSorrisoDelCuore1/ImmaginilInterattive/resurrezione_lazzaro/index.html
4. **Testo:** Le parbole e i miracoli (**vedi scheda Testi**)

5. LIM o computer connessi a Internet

6. Scheda cartacea per l'attività Diario di Gruppo ([vedi Scheda Attività](#))

Fasi dell'attività

Fase 1 - Introduzione (10 minuti)

Obiettivo didattico: attivare conoscenze pregresse e porre una domanda di senso che orienti l'intero compito.

Il docente:

- presenta il tema del *cammino* come chiave interpretativa della vita pubblica di Gesù
- introduce la situazione-problema *“Come spiegheresti a studenti più giovani chi è stato Gesù durante la sua vita pubblica e perché il suo messaggio ha ancora senso oggi?”*
- proietta il video sull'ingresso di Gesù a Cafarnao

Fase 2 – Ricerca e approfondimento (20 minuti)

Obiettivo didattico: sviluppare capacità di analisi, comprensione e cooperazione

Organizzazione

- Suddivisione della classe in gruppi eterogenei di 3/4 studenti.
- Ogni gruppo riceve un focus tematico:
 - Gesù in cammino: luoghi, destinatari, stile della predicazione
 - Le parabole: linguaggio, caratteristiche, Buon Pastore
 - I discorsi: Beatitudini e proposta di vita
 - I miracoli: segni del regno di Dio (Cana, Lazzaro)

Compito dei gruppi

- Analizzare testi e materiali assegnati
- Individuare:
 - concetti chiave
 - messaggio centrale
 - una domanda provocatoria per l'uomo di oggi

Fase 3 – Progettazione del prodotto finale (15 minuti)

Obiettivo didattico: trasformare le conoscenze in comunicazione significativa e accessibile

Consegna autentica

Ogni gruppo progetta un prodotto comunicativo destinato a coetanei o studenti più giovani, per spiegare come Gesù annuncia il regno di Dio attraverso parole e segni.

Formato a scelta

- infografica
- presentazione digitale
- breve video o audio-commento
- cartellone tematico

Fase 4 – Produzione e presentazione (15 minuti)

Obiettivo didattico: valorizzare la rielaborazione e il confronto

Attività

- completamento del prodotto
- presentazione orale sintetica alla classe

Ogni gruppo deve chiarire:

- che immagine di Dio emerge
- perché il messaggio di Gesù interpella ancora oggi

Criteri di valutazione

1. Comprensione dei contenuti biblici
2. Capacità interpretativa (parole e segni)
3. Chiarezza e coerenza del prodotto
4. Collegamenti con la realtà contemporanea
5. Collaborazione e partecipazione

Inclusione - Strategie per studenti BES

1. Compiti suddivisi in passaggi chiari
2. Mappe concettuali fornite o da completare
3. Materiali semplificati e supporti digitali
4. Lavoro cooperativo con tutoring tra pari
5. Valutazione attenta al processo

Testo

Le parabole e i miracoli

L'INSEGNAMENTO ATTRAVERSO LE PARABOLE

La parola è un genere letterario molto utilizzato soprattutto nell'antichità. Si tratta di racconti brevi, facili da ricordare, fondati su un paragone e destinati a comunicare un insegnamento.

CHE CARATTERISTICHE HANNO LE PARABOLE?

Le finalità delle parabole evangeliche sono principalmente due:

- comunicare un insegnamento su Dio e sul suo modo di agire nella storia, attraverso un semplice racconto che prende spunto dalla vita quotidiana e utilizza figure e situazioni della società del tempo;
- far prendere posizione all'ascoltatore e quindi portarlo a decidere rispetto alla sua vita e alla meta da raggiungere nel suo cammino esistenziale.

UN ESEMPIO: LA PARABOLA DEL BUON PASTORE

Per capire come "funzionano" le parabole, ne sceglio una particolarmente esemplificativa: *"Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia in cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione".* (Lc 15, 4-7)

Il pastore rappresenta la persona di Gesù Cristo e le pecore rappresentano gli esseri umani. Lo spunto giunge dalla pastorizia, allora diffusissima; la domanda che interroga l'ascoltatore è: davvero un pastore abbandona 99 pecore nel deserto, luogo insidioso e pieno di pericoli, per andare alla ricerca di una sola? Il messaggio è: se anche gli esseri umani preferiscono salvare 99 pecore e perderne una, Dio vuole salvarle tutte! Dio, infatti, utilizza categorie che spesso sfuggono alla comprensione umana.

I DISCORSI

La predicazione di Gesù, oltre alle parabole, comprende anche una serie di discorsi, spesso molto lunghi e articolati. In particolare, nel Vangelo di Matteo, dal capitolo 5 al capitolo 7, si trova il cosiddetto Discorso della Montagna. Esso include:

- le Beatitudini;
- la preghiera del Padre Nostro;
- l'elencazione dei comportamenti che un cristiano deve avere nei confronti di Dio, del prossimo e dei beni materiali.

UN MODO NUOVO DI PARLARE

La predicazione di Gesù stupiva i suoi contemporanei, che ne avvertivano la novità. Egli, infatti, a differenza dei maestri del suo tempo che si limitavano a commentare la Torah, insegnava con "autorità" (Mc 1,27); non faceva però riferimento ad altre autorità se non alla sua. Dai Vangeli, come ha scritto il cardinale Gianfranco Ravasi, biblista e teologo, emerge *"un ritratto stupendo del vero maestro che non piega le ginocchia, che non insegna secondo la convenienza"*.

Nel Vangelo di Marco, infatti, si legge: “*Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno, ma insegni la via di Dio secondo verità*” (Mc 12,14).

I MIRACOLI, SEGNI CHE RIVELANO IL REGNO

L'annuncio del Regno di Dio avviene da parte di Gesù non solo attraverso le sue parole, attraverso parabole e discorsi, ma anche tramite le sue azioni. Tra quelle compiute da Gesù, hanno particolare valore di rivelazione i miracoli. I miracoli vengono presentati come:

- azioni potenti compiute da Gesù in risposta a un'invocazione d'aiuto;
- segni straordinari nei quali si manifesta la forza irresistibile del Regno di Dio, presente e operante nel mondo per mezzo di Gesù.

In ebraico e in greco (le lingue con cui è stata scritta la Bibbia) i termini utilizzati per indicare la parola “miracolo” letteralmente significano “segno”. Il miracolo, in senso biblico, è cioè prima di tutto un segno che deve essere interpretato per poterne comprendere il vero significato.

Per esempio, il Vangelo di Giovanni è costruito su sette “segni”, cioè miracoli, che portano alcuni Israeliti alla fede in Gesù, ma causano invece dubbi o contrarietà in altri. Occorre quindi, andare oltre e cercarne il significato profondo che è duplice: con Gesù il Regno di Dio è finalmente giunto, è presente nella storia e Dio è attento ai bisogni concreti dell'essere umano; questi gesti sono un appello alla conversione.

I MIRACOLI E LA FEDE

I miracoli invitano alla fede ma, contemporaneamente, presuppongono la fede nell'iniziativa di salvezza che Dio opera attraverso Gesù. Se non vi era fede – e cioè fiducia, apertura nei confronti di Dio – Gesù non compiva miracoli.

Ciò fa sì che i miracoli di Gesù non si impongano mai con un'evidenza assoluta, tanto che essi furono fraintesi come attività diaboliche: “*Gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano: "Costui è posseduto da Beelzebul e scaccia i demòni per mezzo del principe dei demòni"*” (Mc 3, 22). Non bisogna stupirsi se la realtà di Dio non si impone in maniera clamorosa ed evidente. Dove andrebbe a finire la libertà umana, se Dio obbligasse?

LA CHIESA E I MIRACOLI

I miracoli sono una costante nella storia della Chiesa cattolica. Ma quali sono i criteri che permettono alla Chiesa di dichiarare che è avvenuto un miracolo?

Si può prendere spunto dalla vicenda di Serge François che consente di chiarire la posizione della Chiesa cattolica nei confronti dei miracoli.

Serge, un riparatore di televisori di 56 anni, soffriva da lungo tempo di un'ernia del disco inutilmente operata due volte, con conseguente paralisi quasi totale della gamba sinistra e forti dolori: giunto alla grotta di Lourdes, il 12 aprile del 2002, François fu colpito da un dolore così intenso da pensare che sarebbe morto. Ma dopo appena qualche minuto, il dolore cedette il passo a una sensazione di benessere e calore e l'arto si rianimò progressivamente.

Nel 2008 il Comitato medico internazionale di Lourdes, composto da una ventina di professionisti, ha riconosciuto la guarigione di François come “notevole” in quanto immediata, completa, senza rapporti con terapie, e durevole. In sintesi, i criteri che consentono alla Chiesa cattolica di definire miracolosa una guarigione sono che essa deve risultare inspiegabile, immediata, totale e irreversibile, e che sia vissuta in un contesto di fede. Nel caso visto, la guarigione va collegata all'intercessione della Madonna di Lourdes.

(Tratto da: Piero Maglioli, *E sulla mia testa c'è il cielo*, SEI, pagg. 108 ss)

Gesù in cammino

Parole e segni del Regno di Dio

Scheda Attività

Nome e Cognome: _____ Classe: _____

Data: _____

Proviamo a comprendere come Gesù, dopo il periodo di ritiro nel deserto, annuncia il regno di Dio durante la sua vita pubblica attraverso parole (parabole e discorsi), azioni (miracoli) e riflettiamo sul significato di questo messaggio per l'uomo di oggi.

FASE 1 – INTRODUZIONE (LAVORO INDIVIDUALE)

Consegna: guarda con attenzione il video sull'ingresso di Gesù a Cafarnao.
Poi, rispondi alle seguenti domande.

- Perché Gesù lascia Nazaret e inizia a mettersi in cammino?

- A chi si rivolge principalmente la sua predicazione?

- Quale novità porta il suo messaggio rispetto agli altri maestri del suo tempo?

FASE 2 – RICERCA E APPROFONDIMENTO (LAVORO DI GRUPPO)

Tema assegnato al gruppo

- Gesù in cammino: luoghi, destinatari e stile della predicazione
- Le parabole e il loro linguaggio (Buon Pastore)
- I discorsi di Gesù (Beatitudini e Discorso della Montagna)
- I miracoli come segni del regno di Dio (Cana, Lazzaro)

Consegna: leggete i testi e osservate le immagini assegnate al gruppo.
Poi compilate insieme i campi seguenti.

- Parole-chiave principali:

- Messaggio centrale:
-

- Che idea di Dio emerge da questo tema?
-

- Secondo voi, quale aspetto interpella ancora l'uomo di oggi?
-

FASE 3 – PROGETTAZIONE DEL PRODOTTO FINALE

Consegna: ogni gruppo realizza un prodotto comunicativo destinato a coetanei o studenti più giovani, per spiegare come Gesù annuncia il regno di Dio.

Scelta del prodotto

- Infografica
- Presentazione digitale
- Video o audio-commento
- Cartellone tematico

Progettazione del prodotto

- Titolo del prodotto:
-

- Che cosa si intende spiegare (in breve)?
-
-

- Quali contenuti inserite?

- spiegazione del tema
- riferimento ai testi evangelici
- riferimento alle immagini/video
- collegamento con la vita di oggi

FASE 4 – PRODUZIONE E PRESENTAZIONE

Consegna: realizzate il prodotto scelto e preparate una breve presentazione orale

Durante la presentazione, spiegate:

- Che cosa avete capito del modo di annunciare di Gesù?
 - Quale immagine di Dio emerge?
 - Perché questo messaggio è ancora attuale
-

FASE 5 – RIFLESSIONE FINALE (INDIVIDUALE)

Consegna: completa la frase in modo personale e riflessivo.

La cosa che mi ha colpito di più del “cammino” di Gesù è...

perché?

AUTOVALUTAZIONE (FACOLTATIVA)

- Mi sono impegnato/a nel lavoro di gruppo:
 molto abbastanza poco

- Ho capito il significato del tema:
 si in parte no